

IL CASO Gli amministratori della Comunità montana ricevuti ieri in Regione

Valsusa, l'allarme dei sindaci «Turisti dimezzati per i No Tav»

→ Le presenze turistiche in Valsusa, nei primi tre weekend di luglio, sono calate dal 30 al 50 per cento a causa degli scontri No Tav di Chiomonte. È l'allarme lanciato ieri dai sindaci Sì Tav dell'Alta Valle, che ieri in Regione hanno incontrato il presidente Roberto Cota e l'assessore ai Trasporti Barbara Bonino per far sentire le proprie ragioni. «In Alta Valsusa - assicurano il sindaco di Sestriere Walter Marin e quello di Sauze d'Oulx Mauro Meneguzzi - c'è un milione e mezzo di presenze turistiche annue, la metà di tutta la provincia di Torino. Ora, per colpa delle proteste No Tav si sono moltiplicate le disdette. Ci sono persone che hanno persino paura di non riuscire ad arrivare in Valsusa».

I sindaci della Comunità montana favorevoli all'opera, da Giaveno a Susa, a Bardonecchia, a Chiomonte (in tutto una ventina) hanno prima incontrato il prefetto, poi sono saliti al secondo piano del Palazzo della Regione. L'oggetto originario della discussione era il ruolo dell'ente «ormai monopoliz-

zato dalla Tav» e il suo funzionamento. «Plano non ci rappresenta» accusavano ieri i primi cittadini.

Al termine dell'incontro il governatore Cota ha deciso di varare due iniziative dedicate alla Valle. La prima è una campagna informativa da studiare con l'assessorato al Turismo per riabilitare l'immagine del territorio. «La Valsusa è sicura - sottolinea il presidente -. Non possiamo accettare che le manife-

stazioni dei violenti e gli atti di guerriglia di chi è contrario all'opera gettino una luce negativa sull'area e mettano in fuga i turisti. Dobbiamo reagire». In seconda battuta piazza Castello istituirà un tavolo permanente con i sindaci, «un focus su tutto quello che la Regione fa per la Valsusa», che rappresenterà un collegamento diretto con amministratori e territorio.

[a.g.]



Le minacce dei No Tav scoraggiano anche i turisti